

## **CORRIERE DELLA SERA ED. MILANO, 16 marzo 2007**

In Due partite scritto e diretto da Cristina Comencini, interpretato da quattro brave attrici come Margherita Buy, Isabella Ferrari, Marina Massironi e Valeria Milillo, due generazioni di donne si confrontano. La prima è quella di signore borghesi negli Anni Sessanta che si ritrovano per giocare a carte tutte le settimane, sono donne scontente del matrimonio, disilluse dalla vita. Una è frustrata dall' avere dovuto rinunciare a una carriera artistica per la figlia e il marito concertista, l' altra ha il marito che la tradisce ma tre figli che adora, l' altra ancora è tradita e traditrice, l' ultima è un' idealista che vive nei romanzi, al nono mese di gravidanza, terrorizzata dai racconti di disfacimento delle tre amiche. Quattro donne, quattro mondi di solitudine, la solitudine di chi ha avuto come unica prospettiva in quanto donna il matrimonio e i figli, solitudine cui fa da controcanto l' insoddisfazione in un ambiente dove i problemi non sono certo quelli del vivere quotidiano, dei soldi per mettere insieme il pranzo con la cena, ma quelli di una realizzazione di sé che si intuisce potrebbe passare dall' indipendenza economica e dal lavoro. Nella seconda parte queste mete sono state acquisite, e a raggiungerle sono state le figlie di quelle signore, libere professioniste, stordite di lavoro, donne di successo e in carriera, ma la solitudine e l' insoddisfazione sono le stesse così come il vuoto esistenziale. Il tema della maternità pesa allora come oggi, in modo diverso, ma sempre notevole perché è difficile essere donne e madri in una società competitiva e cinica che per costruire una donna libera la sta disfacendo imponendole modelli maschili. Due generazioni di donne nel confronto della vita in una commedia ben scritta, dai dialoghi veloci e sapidi, ben recitata che offre uno spaccato di ordinaria difficoltà di vivere al femminile.

**Magda Poli**